

Ancona, 22 dicembre 2020

al Direttore Provinciale delle Entrate di Ancona  
Dottoressa Rosanna Iavagnilio

Al Direttore Regionale delle Entrate per le Marche  
Dottoressa Ersilia Strumolo

Oggetto: Violazione accordo sindacale della DP di Ancona del 30 ottobre 2020.

Dottoressa Iavagnilio,

devo riconoscere che Lei ha un talento speciale per stipulare accordi che poi invariabilmente non rispetta. A ciò si aggiunga anche la Sua tendenza naturale a compiere scelte di gestione poco trasparenti e ancora meno chiare nel loro intento agli stessi lavoratori che ciclicamente le subiscono. Infine, ancora una volta dimostra che le segnalazioni di malfunzionamento che provengono dalle Organizzazioni Sindacali al solo fine di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa trovano in Lei un totale disinteresse.

Ma iniziamo dal principio e cioè dalle violazioni degli accordi sindacali: in data 30 ottobre abbiamo firmato un accordo sindacale che, su richiesta delle Organizzazioni Sindacali (mal ce ne incorse), prevedeva la turnazione agli sportelli **in questo momento di emergenza**, in ordine di priorità, di tutti i lavoratori dell'UT Ancona, poi di coloro che avessero dato disponibilità a fare attività di sportello in seguito ad un interpello e infine ai lavoratori di TUTTI gli uffici della DP. Ebbene, ad oggi risulta che nell'Ufficio Territoriale di Ancona sono circa 8 le persone che fanno sportello (ci sembrano pochini, e quindi la prima condizione è stata disattesa); sull'interpello stendiamo un velo pietoso perché è già stato oggetto di una violazione di accordo riportata nella riunione scorsa che ha costretto ad una correzione; **le turnazioni che codesta direzione provinciale ha messo in atto non prevedono il coinvolgimento di tutto il personale ma solo di una parte e, soprattutto, un'articolazione della Direzione Provinciale è stata indebitamente tenuta fuori – non si sa perché – dalla turnazione allo sportello.** Ora, vede, quando si fanno accordi, questi devono essere rispettati integralmente e non soltanto la parte che a Lei piace o che Le fa più comodo.

A questo si aggiunga che l'accordo prevedeva un interpello con trasferimento di personale per gli uffici di Jesi e Senigallia e nient'altro. Invece, dopo il trasferimento di personale a seguito di interpello, ci siamo visti recapitare un ordine di servizio con il quale si assegnano agli sportelli di Jesi e Senigallia **ulteriori 4 lavoratori che non erano né volontari né, in base all'accordo, dovevano essere inviati in pianta stabile due giorni alla settimana bensì solo coinvolti dalle turnazioni in misura uguale agli altri lavoratori non appartenenti agli uffici territoriali, cioè una volta ogni tanto, secondo un ordinata turnazione.**

Fin qui le violazioni. Veniamo alle cose incomprensibili. Le abbiamo più volte segnalato il caos che regna all'UT di Ancona, dove il lavoro ha ormai acquisito il carattere della volontarietà e quindi ci sono colleghi che dovrebbero dividersi alcune lavorazioni con altri colleghi che però, non si sa perché, dette lavorazioni non le svolgono. In sintesi, i carichi di lavoro sono assolutamente sperequati, cosa che la FLP Le aveva già segnalato per iscritto e sulla qual cosa Lei non è intervenuta in alcun modo. A questo aggiungiamo che presso l'UT di Ancona si seguono prassi lavorative diverse da quelle dettate dalle regole dell'Agenzia delle Entrate e uniche non solo in Italia ma persino nelle Marche. Ciò è vero, in particolare, per quanto riguarda le lavorazioni del registro, ma anche nelle restanti non si scherza; è utile ricordarLe che dette prassi, ovviamente, aggravano il lavoro e dilatano i tempi di lavorazione.

Come se non bastasse, è ricominciata la "quadriglia": nell'ultima riunione ci aveva comunicato che avrebbe fatto un interpellato per quattro persone da destinare all'attività di registro per l'emergenza, cioè - così ci ha comunicato - cioè fino a quando non fossero arrivati altri funzionari o con il nuovo concorso o in altre forme, fermo restando che se avesse trovato volontari al trasferimento definitivo, questi sarebbero stati accontentati.

Ora, a distanza di qualche giorno, dopo averci comunicato che interpellato era andato deserto, ci siamo ritrovati con un ordine di servizio con il quale si spostava una funzionaria del controllo al cento per cento all'ufficio territoriale; poi ad un altro ordine di servizio con il quale si spostano altri quattro colleghi dal controllo all'UT di Ancona, senza che sia prevista nell'ordine di servizio nessuna data o condizione che permetta agli stessi colleghi - non volontari - di comprendere fino a che termine il trasferimento di ufficio resta valido e in quali condizioni i colleghi potranno tornare alla loro occupazione originaria.

L'ultimo ordine di servizio, recapitatoci se non mi sbaglio proprio ieri, riguarda l'assegnazione all'Ufficio Territoriale di Ancona di cinque funzionari provenienti dalla mobilità relativa all'ultima procedura concorsuale.

Quindi, parliamo di 10 funzionari che dovrebbero essere assegnati in pianta stabile all'Ufficio Territoriale di Ancona, più quattro inviati in condivisione a Senigallia e Jesi, per un totale di dodici unità di personale equivalente, a fronte delle quattro totali che costituivano - a quanto Lei ha dichiarato alle Organizzazioni Sindacali solo poche settimane fa - l'esigenza degli Uffici Territoriali. E abbiamo ommesso di contare le persone trasferite a Jesi e Senigallia a seguito dell'interpellato.

**Le ricordiamo che siamo stati noi - e non certo Lei - ad aver chiesto di inviare aiuto agli uffici territoriali e, infatti, sono ventisei i lavoratori dell'Ufficio Legale e dell'Ufficio Controlli che turneranno allo sportello. E lo abbiamo fatto perché siamo consci che i lavoratori che hanno fatto sportello in questi mesi sono stanchi e hanno diritto di tirare il fiato, ma abbiamo chiesto di farlo in un contesto di trasparenza e in modo ordinato, due concetti che non paiono appartenereLe.**

Per tutti questi motivi Le chiediamo un incontro urgentissimo con il quale si torni al rispetto degli accordi sindacali con il coinvolgimento nella turnazione di tutti i lavoratori dell'Ufficio Territoriale non soggetti a fragilità e di tutti i lavoratori delle altre articolazioni della DP, senza esclusione di zone franche. **Al direttore regionale la preghiera di intervenire, nella sua qualità di ufficio di coordinamento e controllo, per riportare le relazioni sindacali al rispetto dei principi di buona fede e correttezza che presso la DP di Ancona paiono smarriti da tempo.**

Inoltre, l'incontro è richiesto per chiarire le motivazioni di tutti gli altri spostamenti, contrari a quanto annunciato come fabbisogno da codesta direzione provinciale nel corso dell'ultima riunione, ricordandoLe che se l'organizzazione degli uffici è prerogativa dirigenziale, l'arbitrio non lo è, che vanno sempre rispettati i principi di buon andamento e imparzialità della PA e che comportamenti contrari – come ad esempio il definitivo depauperamento dell'Ufficio Controlli con conseguente minor capacità di recuperare le imposte evase - possono dare luogo a danno erariale.

Infine, Le segnaliamo ulteriormente la situazione di caos organizzativo presso l'Ufficio Territoriale di Ancona nonché le prassi lavorative poco ortodosse, con conseguente sperequazione dei carichi di lavoro, La invitiamo a ritirare l'Ordine di Servizio n. 50 e a sostituirlo con altro in linea con gli accordi sindacali presi nonché a dare un termine di rientro ai 4 funzionari trasferiti in seguito all'Ordine di Servizio n. 51.

La FLP si riserva, in ogni caso, ogni ulteriore azione, ivi compresa la segnalazione delle anomalie presenti presso la DP di Ancona all'Audit Centrale.

In attesa di riscontro, Le invio i miei cordiali saluti.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)  
